

Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
L. 137,50
L. 60.— Trimestre L. 15.— Anno L. 59,75
L. 80.— Mese L. 5.— Estero Semestre L. 84,40
Trimestre

Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10, UDINE (Tel. 3-88) e Succursali
PREZZI PER MILIMETRO d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - Cronaca
rosa ecc. L. 1 - Necrologio, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 - Economici
ved. tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Il Capo della Provincia del Friuli in visita ufficiale a Tolmino L'inaugurazione del dispensario antitubercolare

L'Illustre Capo della Provincia del Friuli, gr. uff. Nicola Spadavecchia, sabato, nel pomeriggio, si recò in visita ufficiale a Tolmino, centro importante della vasta zona del medio Isontino.

Tolmino è il primo paese della zona allogena nel quale il Prefetto gr. uff. Spadavecchia volle recarsi per rendersi conto di persona delle condizioni generali della zona e dei bisogni della popolazione, allo scopo di portare «con illuminata coscienza» (come suoi darsi), il suo prezioso contributo perché tali condizioni siano sempre migliorate e si rafforzino la cordialità dei rapporti con gli alleati che il Governo nazionale giustamente vuole e la Patria comune esige — il Governo e Patria che non fanno veruna distinzione fra i cittadini, ma di tutti, con eguale sincerità e intensità di propositi ricercano il miglioramento e lo sviluppo morale ed economico per il bene dei singoli, per il bene della Nazione.

Questo elevatissimo compito, il gr. uff. Spadavecchia comprese fin dal primo giorno del suo arrivo in Friuli, e ha dimostrato di voler conseguire.

La visita del Prefetto a Tolmino, segna per quella laboriosa e buona popolazione, un avvenimento solenne; tale infatti doveva significare la presenza dell'Illustre Capo della Provincia, E. autorità locali, e la popolazione, tutte ne comprese l'altissimo significato, e fu grata, e della giornata memorabile conserverà perenne ricordo.

za. Dice ch'era sua graditissimo desiderio di venire di persona fra la laboriosa e buona popolazione di Tolmino per porgere ad essa il suo saluto ed assicurarsi che egli non cesserà di interessarsi dei problemi che assillano la zona per risolverli. A quest'opera, né facile né breve, dedicherà tutta la sua attività, con amore, con passione, seguendo il ritmo accelerato impresso con mano ferma e decisa dal Duce: S. E. il Capo del Governo.

Le benefiche conseguenze non tarderanno a venire, purché la onesta, cordiale e ferma collaborazione della popolazione non venga meno.

All'arrivo dell'Italia verso i suoi nuovi figli, dove corrispondere l'amore sincero di essi verso la nuova Madre Patria.

Chiude elevando il pensiero alla Maestà del Re, al condottiero infallibile Benito Mussolini, alla grandezza dell'Italia, alla prosperità e fortuna di Tolmino.

Le brevi, incisive espressioni del Capo della Provincia, trovarono eco felicissima nel cuore di tutti gli assistenti, che le coronarono col loro pieno, espressivo consenso.

Seguirono poscia le presentazioni, durante le quali, il gr. uff. Spadavecchia non mancò di interessarsi particolarmente delle condizioni economiche e sanitarie della Zona, della vita delle varie Istituzioni, del come procedono le ricostruzioni per le rimanenze di guerra, e di altri problemi che interessano la graziosa cittadina.

AL CIMITERO VISITA A EDIFICI PUBBLICI

Quindi il Prefetto, gr. uff. Spadavecchia, con squisito mobile gesto, volle visitare il Cimitero Militare di Guerra di S. Ulrico, intrattenendovisi qualche minuto in riverenti raccoglimenti.

Di là si recò a visitare le Scuole Convitto Skodnik accompagnato dal Direttore scolastico prof. Spazzapan e salutato al suo ingresso da una doppia fila di alunni schierati e con il braccio teso, romanamente.

Dall'Istituto, passò alla Chiesa parrocchiale. Ad attenderlo alla porta del Tempio si trovavano il decano don Rojce ed il Cappellano. All'apparire dell'Illustre Visitatore le campane furono suonate a festa.

Il Prefetto visitò la Chiesa, s'interessò minutamente delle condizioni del Clero, della Chiesa, del sentimento religioso della Zona, compiacendosi alla fine con il reverendo decano per le ampie spiegazioni avute e per la cortese deferente accoglienza. Si congedò infine, disponendo perché al Decano fossero consegnate 500 lire per i poveri del paese.

Di là si recò a visitare le Scuole Convitto Skodnik accompagnato dal Direttore scolastico prof. Spazzapan e salutato al suo ingresso da una doppia fila di alunni schierati e con il braccio teso, romanamente.

Dall'Istituto, passò alla Chiesa parrocchiale. Ad attenderlo alla porta del Tempio si trovavano il decano don Rojce ed il Cappellano. All'apparire dell'Illustre Visitatore le campane furono suonate a festa.

Le gare federali di Tiro a segno inaugurate a Cividale

A CIVIDALE Inizio delle gare di Tiro a Segno

Sotto gli auspici della Società Cividalese di Tiro a Segno e con l'ambita presenza del R. Prefetto gr. uff. Spadavecchia si sono iniziate ieri mattina nel poligono di Zuccola, le gare federali di Tiro.

Da tutte le Sezioni della Provincia erano convenuti numerosi rappresentanti e tiratori, per partecipare a queste gare annuali che sono la più eloquente testimonianza della solerte attività della Federazione Friulana di Tiro a Segno e che ogni anno riuniscono per maggiormente affratellarsi uomini animati da una stessa passione, per una attività che supera il significato comune di sport per assumere ad una significazione di patriottismo e ad una comprensione delle esigenze e dei bisogni della Nazione.

Il poligono di Zuccola, al quale, militarmente incolonnati, si sono portati i concorrenti, è costruito in amena posizione, non molto distante da Cividale. Vi si giunge dopo una simpatica passeggiata lungo i primi dolci ondeggiamenti delle colline, che annunciano le montagne vicinissime. Il Campo di Tiro della Società Cividalese è senza dubbio uno dei migliori della Provincia, sia per la comodità, sia per la posizione che offre i migliori possibilità.

I bersagli sono posti nella bellissima conca, verdeggianti, che si prolunga fino al pendio della retrostante montagna, in perfette condizioni di visibilità e di luce. Quest'anno poi il campo era — se così si potesse dire — in assetto migliore e più sano da guerra, degli anni passati; per la grande manifestazione d'oggi, la Presidenza aveva voluto costruire anche la nuova tettoia, rendendola così uniforme col fabbricato del Tiro.

La cerimonia inaugurale non ha certo mancato di solennità: vi hanno partecipato numerose ed eminenti Autorità civili e militari Cividalesi e della Provincia.

Abbiamo notato, oltre al rappresentante del Governo Nazionale, gr. uff. Spadavecchia, Prefetto della Provincia, cap. uff. di gabinetto dr. cav. uff. Amati, il dr. cav. uff. Oriolo, Presidente della Commissione Reale per la Provincia; Prof. Pier Silvio Leicht, il sotto prefetto di Cividale dott. cav. Gottardi; il comm. avv. nob. de Pollis sindaco di Cividale, il maggiore cav. uff. Mombellardo, Ispettore Provinciale del Tiro a Segno, in rappresentanza anche del gen. Piola Caselli della divisione di Gorizia, il magg. cav. Brisotto, comandante del battaglione alpini «Val Natissone» il dott. Paroli, Presidente della Società Cividalese di Tiro; il dott. Marcovitch, il cav. De Rienzo, e ne dovremmo ricordare molti altri ancora, se lo spazio ce lo consentisse.

Tra le rappresentanze con bandiera abbiamo notato la Federazione provinciale friulana, le Sezioni di Cividale, Codroipo, Maniago, Tolmezzo, Udine, San Daniele, Moggio Udinese. Erano iscritte per la gara le squadre di San Daniele, Codroipo, San Pietro al Natissone, Moggio Udinese, Tolmezzo, Ussoppe, Udine, Gemona, Maniago.

I DISCORSI

La cerimonia inaugurale si è iniziata con un discorso del Sindaco comm. de Pollis. L'oratore ha portato il saluto e il ringraziamento di tutta la cittadinanza cividalese, che è lieta di poter ospitare tante illustri autorità e valorosi ed appassionati tiratori. Il Tiro a Segno è una istituzione patriottica che allena ed addestra i giovani alla difesa della Patria, affratellandoli in un reciproco cameratismo, che prelude a quella concordia, sulla quale l'Italia deve poggiare sempre per raggiungere i suoi altissimi destini, che la mano di Dio ha voluto assegnarle.

Ha parlato quindi il maggiore cav. Attilio Mombellardo, che ha ringraziato per la cordiale e benevola ospitalità. Egli, interpretando il pensiero di tutti i tiratori presenti, ha portato un deferente omaggio al comm. de Pollis, quale ex presidente della Società cividalese e quale valoroso tiratore.

Ha ricordato quindi il passato glorioso della Società cividalese, facendo risaltare, tra gli applausi dei presenti come quelle medaglie d'oro, che il valore dei suoi soci aveva saputo conquistare, siano state spontaneamente offerte alla Patria nei momenti terribili in cui ne ebbe bisogno. — Ora ha detto l'oratore — quelle nuove medaglie, che i giovani, seguendo le orme dei più anziani compagni, sapranno certamente conseguire, la Patria non le chiederà più, perché all'Italia di domani basteranno le opere intense dei suoi figli devoti.

L'oratore ha chiuso inneggiando alla Patria, al Re, al Capo del Governo.

Da ultimo ha parlato il Prefetto gr. uff. Spadavecchia, che ha osservato che il Tiro a Segno sia una istituzione che non ha

bisogno di essere glorificata, perché si glorifica da sé. Il Governo Nazionale non dimentica questa istituzione, ispiratrice di patriottismo, perché è destinata a formare e rafforzare le giovani generazioni che si apprestano a servire la Patria; non la trascura perché essa è testimone di una Nazione addestrata e sempre pronta a tutto.

Perciò, egli termina auspicando un maggiore sviluppo di questa istituzione per il bene e la grandezza della Patria.

Terminata la cerimonia inaugurale, alle autorità ed ai tiratori è stato offerto un vernacchio d'onore, quindi, prima che si iniziasse le gare, il maggiore Mombellardo ha dato lettura della seguente adesione del Comandante della Divisione di Gorizia gen. Piola Caselli «Dolente di non poter intervenire alla inaugurazione delle imminenti gare di Tiro di Cividale prego V. S. di volermi rappresentare e di porgere al Comitato organizzatore ed ai concorrenti tutti il mio cordiale saluto e la mia più calda adesione.

«Informo con l'occasione di aver disposto l'invio alla Società di una grande medaglia vermeil da destinarsi alla gara «Tiro di guerra».

L'INIZIO DEI TIRI

Il primo colpo di fucile viene sparato dal comm. de Pollis.

Terminata la cerimonia il Prefetto e numerose altre autorità lasciano il Campo per recarsi a visitare Castel del Monte.

Hanno inizio le gare per squadre che danno il seguente risultato: 1) Moggio — 2) San Daniele — 3) Cividale — 4) Codroipo — 5) Gemona — 6) Maniago.

LA MEDAGLIA D'ORO al magg. cav. uff. Mombellardo

A gare finite tiratori e rappresentanze si sono riuniti all'albergo al «Lamburino», ove dalla Società Cividalese venne offerto un signorile e ricco banchetto.

Allo champagne, il comm. de Pollis ha rinnovato il saluto di Cividale tutta, porgendo un caldo omaggio al maggiore Mombellardo ed inneggiando al Re ed alla Patria. Ha detto quindi brevi parole il dott. Padella Società di Tiro a Segno sia quello rollo, ricordando come il principale compito di coltivare i giovani, sui quali maggiormente si affidano i futuri destini della Patria.

Ha indi offerto, a nome della Società di Tiro a Segno della Provincia, al maggiore Mombellardo, riorganizzatore attivo e tenace delle Società friulane nel difficile periodo del dopo guerra, una magnifica medaglia d'oro unitamente ad una artistica pergamena dalla scritta «Dicano questi nomi l'affetto e la gratitudine, che le Società del Friuli vogliono affermare al magg. cav. uff. Attilio Mombellardo, per la sua mirabile opera di riorganizzazione del Tiro a Segno Friulano».

A tutti ha quindi risposto ringraziando il maggiore Mombellardo, affermando come l'attuale cerimonia lo abbia fortemente commosso, per il significato altissimo che ha assunto. Egli conserverà, programma e medaglia, per tutta la vita, perché esse gli sembrano quasi una tessera di cittadino del Friuli, della sua nuova Patria.

Terminato il banchetto i tiratori si sono nuovamente recati al Campo di Tiro per continuare le gare.

AZZANO X Licenziato

Ci scrivono da Tiezze: L'egregio sig. Commissario Prefetto di Udine, che è stato approvato dal Sottoprefetto, ha licenziato dalla condotta medica del secondo reparto comprendente la nostra frazione di Tiezze, il dott. Carafoli.

S. VITO AL TAGLIAMENTO Movimento Sindacale

Venerdì il Segretario Generale del Sindacato sig. Alceo Castellani si è portato a S. Paolo al Tagliamento per una vertenza fra gli operai addetti ai lavori del Tagliamento e la Ditta Trombetta. A preso in esame le condizioni di lavoro e quella delle paghe ed ha riconosciuto che è indispensabile intervenire presso la Ditta per additare alla equiparazione delle paghe fra le diverse categorie.

Il sig. Castellani è poi venuto qui dove ha conferito, col Segretario Mandamentale ed è stata fissata una riunione a Morsano per la costituzione di diversi Sindacati di Coloni, braccianti ed edili nonché una riunione delle operai della filanda Schiavon-Indri e della cartiera Guidi e com. Egli si è recato pure allo Zuccherificio, dove ha conferito col Segretario del Sindacato Zuccherieri, sig. Pettoello, dimissionario, decidendo di riunire l'assemblea per passare alla nomina di un nuovo direttore.

Una austera cerimonia a Basiliano Il cippo al cap. di Castelbarco

(1). — Oggi Basiliano ha perpetuato degnamente il ricordo dell'eroico cap. di Cavalleria Gian Carlo di Castelbarco — di nobile famiglia trentina trapiantata a Milano — caduto combattendo da prode, nei pressi del paese, durante la ritirata dell'ottobre 1917. L'episodio glorioso è sintetizzato mirabilmente nella motivazione della medaglia d'oro al Valor Militare, concessa alla memoria del capitano di Castelbarco:

«Comandante di uno squadrone appiattato da sbarramento di importantissima comunicazione e a protezione di nostre colonne di fanteria e di carreggi in ritirata, assolveva al difficile compito con sangue, ardimento e sprezzo del pericolo, resistendo all'urto, ferito alla gamba sinistra, rifiutava una sommaria medicazione, ritornando fra i suoi cavalleggeri, animandoli alla resistenza con vibrati e nobili parole.

«Invitato dal suo Comandante di Reggimento a ritirarsi, rispondeva con fierezza che non avrebbe abbandonato il suo squadrone fino alla morte e restava impavido sulla linea del fuoco. Giunto l'ordine di ripiegare, mentre, montato per ultimo a cavallo sfidava eretto colla persona l'irrompente nemico, veniva colpito allodome. Prima di morire, dominando con coraggio spartano lo spasimo della gravissima ferita, dava con serenità ad un graduato che assisteva, gli ordini necessari alla distruzione dei documenti riservati dello squadrone, affinché non cadessero nelle mani del nemico.

«Magnifica figura di soldato, esempio sublime di devozione al dovere e di sacrificio.

Pasian Schiavonesco, 29 novembre 1917».

ivi, nella località che vide l'eroica fine del capitano di Castelbarco, convennero alle 9.30 tutti le autorità locali, con in testa il sindaco Manlio Rainis e la Giunta Comunale, nonché le rappresentanze del Fascio, Combattenti e Scuole locali e uno squadrone a cavallo del Reggimento Cavalleggeri Monferrato. Erano pure presenti vari ufficiali superiori di detto Reggimento. Accolti con deferenza, giunsero sul luogo della cerimonia anche i famigliari del prode Caduto: la vedova con il figlio decenne, i fratelli Filippo, già valoroso capitano delle «Fiamme Nere» e legionario fiammano, e Giuseppe, Notaio con simpatia una rappresentanza delle medaglie d'oro della Legione Volontari Trentini, assieme a quella delle medaglie d'oro friulane. Erano rappresentati: la Federazione Friulana del P. N. F. e quella Combattenti; il Comandante della Divisione di Cavalleria ed il colonnello Puppi. Avevano a capo il delegato del R. Prefetto del Friuli gr. uff. Spadavecchia, il presidente della Commissione Reale del Friuli cav. uff. dott. Oriolo e il Commissario del Comune di Udine comm. Caveri e il Commissario di quello di Gorizia sen. Bambigi.

Il rito fu veramente austero, commovente nella sua semplicità. Parlò nobilmente il Vicario di Basiliano rev. Baradello, dopo aver impartito la benedizione al cippo inaugurando. Pronunciò poscia un elevato discorso l'egregio sindaco dott. Rainis, rievocando l'eroica figura del cap. di Castelbarco ed esaltando il sacrificio, seri traditi nello stesso luogo e nel assieme a quello degli altri Cavalleggeri medesimo episodio bellico.

Lo squadrone del Monferrato presentò le armi dinanzi al cippo, nel mentre i vessilli si piegavano reverenti. E così la cerimonia ebbe termine.

Le autorità convennero poi alla sede municipale, ove fu offerto loro un rinfresco.

Il rito glorificante

Stamane, dunque, a Ca' del Moro, a un chilometro e mezzo circa da Basiliano, sulla strada Nazionale Udine-Codroipo fu inaugurato un cippo in pietra rossa.

Incidenti motociclistici alle porte di Udine Terribile cozzo fra due macchine Un morto e due feriti

Una mortale sciagura motociclistica è avvenuta nel pomeriggio di ieri, verso le 17.45, in via Pradamano. Nel primo tratto di questa, dinanzi alle segherie del Torsò e a cento metri o poco più dal passaggio a livello del viale Palmanova, provenivano in senso inverso due motociclette. Passata volte che in quella avessero a passare due automobili, sollevando un polverone che impedì la visuale ai motociclisti.

Sulla motocicletta proveniente da Udine, che teneva la sua destra, trovavasi il sig. Umberto Fragiaco, di Sebastiano, di anni 26, di Cividale, recando posteriormente il di lui amico Attilio Verzegnassi di Eugenio di anni 26, pure di Cividale. L'altra motocicletta era montata dall'avv. Roberto Caisutti fu Giuseppe, di anni 27, di Udine, il quale pure procedeva alla sua destra.

Fu quest'ultima macchina che piegò involontariamente — causa la polvere — alquanto verso sinistra, venendo a portarsi di fronte a quella proveniente dalla città.

Il tragico scontro

Fu un attimo terribile! le due moto, lanciate a discreta velocità, senza che i guidatori potessero impedire, andarono a cozzare violentemente l'una contro l'altra.

Lo scontro ebbe purtroppo, tristissime conseguenze. Il sig. Fragiaco, sbalzato di sella e scaraventato a terra, andò a sbattere la testa contro il margine dei marciapiedi, rimanendo a terra immobile. Anche il signor Verzegnassi e il dott. Caisutti precipitarono al suolo, ma con minor violenza.

Tosto, sul luogo della sciagura fu un addoratore di gente. Si provvide a telefonare al pronto soccorso dei Civici pompieri e questo invio, infatti, sollecitamente fu autoambulanza. Ma nel frattempo il Fragiaco, che perdeva sangue da lesioni multiple alla testa, nonché gli altri due, pure doloranti, furono accolti da un'automobile di passaggio e con questa trasportati all'Ospedale Civile.

Le macchine, alquanto danneggiate, furono tolte dalla via. Rimase al margine del marciapiedi una macchina sanguigna. Vermiglio seguò della fatale disgrazia.

La figura di Umberto Fragiaco

Il signor Fragiaco contava a Udine numerose amicizie. A Cividale, ove godeva molta stima per la sua attività e serietà, era proprietario di un avviato negozio di calzature. Il povero giovane (dopo aver servito nelle file dell'Esercito) aveva imitato volentieri e nelle file legionarie, durante l'impresa fiammana. E si era segnalato per il suo ardente amor patrio e per le sue belle doti militari, si da ricevere gli ambii elogi del Comandante d'Annunzio. Ritornato a Cividale era stato eletto segretario della locale Sezione Legionari e quel posto aveva tenuto con solerzia per lungo tempo.

La ferale nuova ha perciò avuto una dolorosa ripercussione fra la cittadina cividalese. I famigliari del defunto — i genitori, una sorella maritata e un fratello minore — furono avvertiti con molta cautela dello straziante lutto che li colpiva.

Ad essi noi esprimiamo le più vive condoglianze, nel mentre rivolgiamo un commosso pensiero alla memoria di Umberto Fragiaco.

Una motocicletta con carrozella Cozza contro un carro

Ieri verso mezzogiorno, una motocicletta con carrozella, carica di quattro persone, nei pressi di Porta Villata, andava a cozzare con disordine la violenza contro un carro della ditta Dormisch carico di casse di birra.

L'urto violento fece sbalzare dal carrozzone le due persone che erano dentro, mentre il motociclista, nella stertosa per evitare lo scontro, fregava con violenza contro il carro stesso riportando lesioni agli arti inferiori.

Il colpo violento fece pure sbalzare dal suo seggiolino il conducente il carro, ma fortunatamente non riportò alcuna lesione; diverse casse di birra furono rovesciate e mandate in fiasco.

Accorsi alcuni passanti, prestarono ai disgraziati i primi soccorsi, e constatata la necessità, chiamarono telefonicamente l'autoambulanza dei pompieri.

Erano rimasti feriti, delle quattro persone che trovandosi sulla moto una donna, la giovane ventenne Caterina De Paoli fu Antonio da Tricesimo che stava nella carrozella, ed il guidatore della moto, lo studente Domenico Rossetto di anni 24 da Conegliano.

All'Ospedale ove furono subito trasportati, il dott. Ronconi constatò loro lesioni di poca entità.

GORIZIA Il servizio telefonico ininterrotto

Appradiamo con vero piacere che, per interessamento del direttore del telefono, la Società telefonica delle Venezie ha voluto venire incontro col desiderio degli abbonati al telefono di Gorizia, che sentivano il bisogno del servizio telefonico anche dalla mezzanotte al mattino, introducendo con oggi 1° agosto a. c. il servizio telefonico ininterrotto che verrà fatto dai volontari militi della Croce Verde Goriziana.

Alla Sede del Fascio

Il Prefetto quindi, accompagnato dalla autorità e dal corteo, si recò alla sede del Fascio.

Qui erano convenuti tutti i fascisti e le fasciste di Tolmino.

Il prof. Cavallotti, fiduciario di Zona, purge il saluto a nome della Zona allogena, dove ora, grazie all'interessamento fattivo delle autorità competenti, si può dire di vivere in un'atmosfera di perfetta comprensione fra italiani e slavi.

Le condizioni attuali di tutta la zona danno a sperare nel più roseo avvenire. Né provocazioni, né incidenti di sorta, turbano, e da vario tempo, queste popolazioni.

Il compito però non è finito; si deve perseverare nell'opera sana e benefica, assolvere il mandato assegnato dal Duce, dal quale — dice il professor Cavallotti — attendiamo ordini ed istruzioni per quell'opera che egli riterrà più saggia. Vigileremo sempre affinché scongioli ed irresponsabili, non tentino di creare barriere fra italiani ed «italiani» barriere di diffidenza, di rivalità, d'incomprensione che non devono sorgere.

L'Arrivo del Prefetto

Da Udine erano giunti in automobile il cav. uff. Oriolo, presidente della Commissione Reale per la Amministrazione della Provincia del Friuli; il fiduciario di Zona e rappresentante la Federazione Friulana Fascista, prof. Felice Cavallotti; il cav. dott. Piroli; il dott. Pretendi, medico ed il dr. Zanon segretario del Consorzio Antitubercolare.

Verso le 15 circa il gr. uff. Nicola Spadavecchia, accompagnato dal suo capo gabinetto cav. uff. Amati, giunse pure in automobile sulla piazza di fronte alla Banca d'Italia. Quivi, autorità, rappresentanze, popolazione erano raccolte ad attendere.

Al suo scendere dalla macchina, la brava fanfara del Battaglione Alpini e Vicenza (l'appositamente venuta dal campo di «Poglar») intona la Marcia Reale.

Un brivido di commozione pervade i presenti, mentre tutt'attorno si fa un rispettoso silenzio.

Ricevuto dal Commissario Prefetto dott. Marsan ed onsequato dalle altre autorità, l'Illustre ospite, dopo aver ricevuto l'omaggio floreale di due piccoli Balilla, uno dei quali, Ottone Mark di sette anni, pronunziò un indirizzo di saluto assai gradito — si avviò alla residenza municipale, accompagnato da numeroso corteo.

Nella sede Municipale

Qui il Commissario Prefetto ha portato al gr. uff. Spadavecchia il saluto deferente ed il ringraziamento più sentito della popolazione, la quale è felicissima (dice) di porgere al Capo del Friuli il suo benvenuto, assicurando in pari tempo che la visita rimarrà nel suo cuore graditissimo, in cancellabile ricordo.

Il Commissario Prefetto chiude affermando, che la venuta del Capo della Provincia non potrà non portare i frutti desiderati e benefici alla popolazione, la quale gode in un avvenire di benessere e di pace per la grandezza della Patria.

Il Prefetto accoglie il saluto che gli giunge assai gradito e rimbrazia tutti per la cordiale, bella accoglienza.

za. Dice ch'era sua graditissimo desiderio di venire di persona fra la laboriosa e buona popolazione di Tolmino per porgere ad essa il suo saluto ed assicurarsi che egli non cesserà di interessarsi dei problemi che assillano la zona per risolverli. A quest'opera, né facile né breve, dedicherà tutta la sua attività, con amore, con passione, seguendo il ritmo accelerato impresso con mano ferma e decisa dal Duce: S. E. il Capo del Governo.

Le benefiche conseguenze non tarderanno a venire, purché la onesta, cordiale e ferma collaborazione della popolazione non venga meno.

All'arrivo dell'Italia verso i suoi nuovi figli, dove corrispondere l'amore sincero di essi verso la nuova Madre Patria.

Chiude elevando il pensiero alla Maestà del Re, al condottiero infallibile Benito Mussolini, alla grandezza dell'Italia, alla prosperità e fortuna di Tolmino.

Le brevi, incisive espressioni del Capo della Provincia, trovarono eco felicissima nel cuore di tutti gli assistenti, che le coronarono col loro pieno, espressivo consenso.

Seguirono poscia le presentazioni, durante le quali, il gr. uff. Spadavecchia non mancò di interessarsi particolarmente delle condizioni economiche e sanitarie della Zona, della vita delle varie Istituzioni, del come procedono le ricostruzioni per le rimanenze di guerra, e di altri problemi che interessano la graziosa cittadina.

Cronaca Cittadina

La visita del Prefetto a Castelmonte La gloriosa brigata Marche nel Friuli occidentale

Schiette, festose accoglienze

Castelmonte, l'antico Santuario è stato visitato ieri in forma ufficiale dall'Illustre rappresentante nel Friuli del Governo Nazionale, dott. gr. uff. Spadavecchia — il primo R. Prefetto che, nei sessant'anni della "Liberazione sia salito al venerato Santuario. Naturale quindi che per Castelmonte fosse ieri un grande straordinario avvenimento. Quella popolazione lungo la via aveva eretto archi trionfali; centinaia di fiamme tricolori ornavano il castello; striscioni affissi sui muri inneggiavano al "Prefetto", al Capo della Provincia, all'Illustre rappresentante del Governo Nazionale.

L'arrivo del Prefetto

Alle 10.15 precise il gr. uff. dott. Spadavecchia giunge accompagnato dall'on. prof. gr. uff. Pier Sylvio Leicht, dal suo segretario particolare dott. cav. Marconcin dal sig. Rocchetti segretario politico del Fascio di Cividale, del sig. Sestili tenente dei Reali Carabinieri, del dott. Biachi commissario di P. S. L'Illustre Ospite fu ricevuto dal Padre Eleuterio Custode del Santuario e degli amministratori di questo, signori Zuliani Antonio e Gottardis Cornelio, dal sottoprefetto di Cividale dott. cav. Gottardi, dal sindaco di Prepetto sig. Lucio Rippl, dal segretario del Comune di Cividale dott. Tomassini, dal comandante la 3ª Coorte cav. uff. Nicola de Rizzo. Vi erano ancora il medico di Prepetto dott. Del Negro, il segretario De Grandis, don Cernaia Curato di Cialla, don Giovanni Giubon curato di Azzida, ecc. ecc. Il R. Prefetto fu accolto al suono della marcia reale, da parte della Banda di Azzida. Dopo ricevuti gli ossequi di tutte le Autorità, i bambini Ottavio e Maria Florencina, hanno offerto all'Illustre visitatore un mazzo di fiori, legati con nastro tricolore; e del gentile omaggio il Prefetto si mostra riconoscente e accarezza e bacia i due bambini.

Con la banda in testa, Prefetto, Autorità e popolo, formano un corteo diretto al Santuario. Lì, il buon Padre Eleuterio celebra la Messa, cui tutti assistono devotamente. Note l'intervento anche di mons. dott. Liva, decano della Basilica di Cividale. Durante la funzione fu eseguita ottima musica, con arte squisita. All'organo siede il maestro Tomadini; violino avv. Giuseppe Marioni; violoncello, Giacomo Bront.

Saluti e ricordi storici

Dopo la messa, il Prefetto visita il Santuario, rivolgendosi parecchie domande relative ai bisogni di esso. Padre Eleuterio e gli amministratori Gottardis e Zuliani, danno tutte le informazioni e spiegazioni necessarie, che il Rappresentante del Governo ascolta col massimo interessamento. Dopo la visita tutte le Autorità si radunano per una modesta colazione in una sala della Trattoria, decorata per l'occasione con trofei di bandiere fra le quali spiccavano le effigie di S. M. il Re, di S. E. Mussolini, di S. S. il Papa e della Madonna di Castelmonte, ottimo lavoro eseguito dal pittore Luigi Bront.

Durante la riunione il Sindaco di Prepetto sig. Lucio Rippl, portò il saluto del Comune all'Ospite, ambìto, dice: — Dell'attualità di questo vetusto Santuario a cui da secoli affluiscono numerosissimi i pellegrini, e che per merito di Padre Eleuterio ha assunto in questi ultimi anni una tale importanza da poterlo considerare il maggiore Santuario della nostra Provincia; da questo monticello dominante le due valli dell'Idro e del Natosone, sono lieto ed orgoglioso di porgere a S. E. il Prefetto, capo della nostra Provincia, e rappresentante del Governo Nazionale, — un deferente e devoto saluto a nome del Comune e del Fascio di Prepetto. Prego l'Illustre sig. Prefetto — e con esso tutte le altre schiette autorità e personalità che l'accompagnano in questa gradita visita — di accogliere l'omaggio che per mezzo gli esprime la popolazione — rude sì ma buona, ma patriottica laboriosa, modesta. Nella sua sana semplicità questa popolazione rende omaggio all'Illustre signor Prefetto gridando forte: — Viva l'Italia! Viva il Re! Viva il Duce! Il triplice grido è ripetuto da tutti.

L'on. Pier Sylvio Leicht pur ricordando gli ordini del Duce secondo i quali non si dovrebbe parlare, egli si permesse di fare un breve strappo e prenderà la parola per brevemente ricordare all'Illustre signor Prefetto la storia del Santuario, al quale salgono devotamente da ogni parte del Friuli i pellegrini. L'on. Leicht accenna brevemente alle vicende del Santuario e del paese nelle tante guerre avvenute in Friuli, sino all'ultima, nella quale pure Castelmonte fu teatro di battaglia.

Quasi, dice, fu sempre conservata la fede cristiana e d'amore alla Patria: Dio e Patria. Erimo consolidato dalla politica del Governo Nazionale, guidata dal magnifico Duce. Chiude brindando al Prefetto, al Duce, al Re, fra gli applausi più calorosi.

Padre Eleuterio, il popolarissimo Custode del Santuario, dice che non è migliore giorno per portare il saluto da questo Sacro Monte a Voi Illustre Prefetto che avete accolto il nostro invito di visitare questo Santuario, per formarvi una idea dei bisogni nostri. Noi abbiamo potuto fare qualche cosa, ma poco, molto poco, di fronte ai grandi bisogni del Santuario: ma resta molto e molto da fare ancora, per questo luogo sacro, non solo ai friulani, ma alla Nazione tutta; e sono sicuro che Voi Illustre sig. Prefetto, vorrete accordarci la nostra cooperazione. Non parlo a nome mio, ma per questa Slavia italiana che è anche qui rappresentata e si unisce a me nel brindare a Vostra Signoria Illustrissima ed alle Autorità tutte. Vivissimi applausi, accolsero le parole del buon frate.

Parla il R. Prefetto

Il Prefetto gr. uff. dott. Spadavecchia si alza per ringraziare delle accoglienze avute. Necessario è e si obbedire, per molto parlare: poche parole, molto lavoro; e così quello che oggi il comandamento; e così stazza nelle opere, se vogliamo che queste siano portate a ottimo fine. Ho ammirato (soggiunge) questo magnifico Santuario e il panorama che da questi luoghi si contempla; ed ho avuto vivissimo compiacimento nel vedere confermati i sentimenti sempli-

ci e pur sublimi della popolazione; sentimenti di fede, amore alla Patria, di piena fiducia nell'Uomo che dirige le sorti della nostra cara Italia. Conosco la costanza, la tenacia nel lavoro di voi friulani. Perseverate in questi sentimenti, in quella tenacia per il bene del vostro Friuli e della Nazione. Voi questo farete: io non ne dubito.

Anche le parole del Prefetto sono coronate da calorosissimi, generali applausi. **Telegrammi al Re e al Duce.** Vengono spediti i telegrammi seguenti: «A S. M. il Re - Santuario Castelmonte onorata visita rappresentante Governo ricorda vostra augusta visita durante guerra. Sindaco, Rettore, Amministratori, Autorità convenute auspicando avvenire glorioso Santuario, vigile sentinella e vecchio confine della Patria, manifestando saggi devozione a Voi che primo soldato acquistate maggior diritto alla vostra sovranità. — Padre Eleuterio - Custode».

A S. E. Mussolini: «Castelmonte antico Santuario a Voi noto durante guerra, onorata visita rappresentante Vostro Governo, Sindaco, Rettore Amministratori, Autorità uniscono ossequi auspicando avvenire Patria con Vostra intelligente guida. — Padre Eleuterio - Custode».

Per ricordare la prima visita di un Prefetto, venne preso un gruppo fotografico. Verso le 15, ossequiato dalle Autorità, il Capo della Provincia, lascia il Santuario, diretto a Cividale. Nel congedarsi, elargisce per i favori del Santuario la somma di lire 1000: il gesto munifico venne accolto dalla popolazione con animo grato. Tutti, quasi, come salutarono con entusiasmo la visita, la ricorderanno sempre con la più viva simpatia e con riconoscenza.

Scusarono la loro assenza il Sindaco di Cividale ch'era rappresentato dall'assessore Antonio Zuliani, e il Fidejussario di zona del Fascio cav. uff. Francisci che era rappresentato dal sig. Rocchetti Riccardio. Il servizio d'ordine pubblico fu disimpegnato da militi fascisti e agenti di P. S. diretto dal Commissario dott. Gino Biachi.

L'omaggio del Centro Nazionale

Il comm. Pettoello, segretario Provinciale del Centro Nazionale, ha diretto al custode del Santuario il seguente dispaccio: «L'omaggio reso dal rappresentante del Governo Nazionale alla venerata Immagine di Castelmonte, tanto cara al cuore d'ogni friulano, è solenne rianovata conferma dell'onesto riconoscimento — da troppi anni in Italia indaro invocato — dell'altissimo valore del principio religioso, sorgente inescorrabile d'ogni più nobile aspirazione. Il centro Nazionale Italiano, registrando l'evento, ne trae «fietto l'auspicio».

Importante riunione per la "Giornata friulana"

Nel pomeriggio di sabato si è svolta la prima importante riunione del comitato generale della "Giornata friulana" indetta dal Sodalizio Friulano della Stampa, per il 26 settembre p. v. in occasione della Prima Biennale d'arte. Numerosi erano gli intervenuti da ogni angolo del Friuli. Il Sodalizio della Stampa era rappresentato dal presidente Valentini e dai consiglieri dott. Cigaina e M. Ermacora; la Società Filologica friulana dal presidente on. Leicht e dal comm. Carletti; l'Istituto musicale dal direttore maestro cav. Mario Mascagni; il collegio Valentinis, nell'assumere la presidenza dell'assemblea, dopo avere dato lettura di numerose adesioni, pronunciò applaudite parole, ringraziando i presenti, in particolare modo i rappresentanti della Filologica — ed esponendo sinteticamente le finalità ed il programma di massima della giornata friulana. Lon. Leicht a nome della Filologica, rispose con indovinate espressioni, recando anche l'adesione della deputazione friulana di storia Patria.

Ebbe, poi la parola il maestro Mascagni, il quale ripeté con chiarezza e precisione gli intendimenti dei promotori circa la parte musicale del programma, facendo presente la necessità e praticità di indire un convegno di corpi corali del Friuli in luogo di un concorso.

Aperta la discussione essa ebbe una intonazione serena e conclusiva. Vi parteciparono numerose persone esperte e competenti in materia, lenuali, perciò, recarono un notevole contributo pratico delle loro osservazioni e proposte. Fu deciso che la eccezionale manifestazione, la prima del genere in Friuli, abbia a svolgersi in una esaltazione delle tradizioni e dei costumi di nostra gente, offrendo in rapida e suggestiva visione tutto il Friuli antico e nuovo, nei suoi aspetti folkloristici più significativi.

Fu esclusa di comune accordo, qualsiasi forma emulativa alla manifestazione corale: tutte le società o tutti i partecipanti riceveranno in dono un artistico diploma. Il programma comprenderà: 1.º un convegno di corpi corali del Friuli; 2.º un corteo di gruppi nei caratteristici costumi di ogni località del Friuli; 3.º una gara di danze friulane in costume con accompagnamento di strumenti tradizionali; 4.º una recita da parte della compagnia dialettale della Società Filologica Friulana.

A facilitare l'afflusso, ad ogni corpo corale o gruppo in costume sarà fissata una congrua indennità di viaggio.

Fu appreso con vivo compiacimento che la Gestione finanziaria della "Giornata Friulana" sarà assunta, assieme a quella del "Convegno bandistico", dall'infaticabile comm. Ugo Zilli.

Travesio, 31 luglio. Ieri, alle ore 9, giunse in paese, al suono della musica, il 55.º Reggimento Fanteria proveniente da Cavasso Nuovo, ove aveva pernottato. Il paese era tutto imbandierato come nelle grandi occasioni. Immediatamente la truppa piantava le tende in «Laves» estendendosi verso la strada di Paludica alle falde del Colle S. Giorgio, dando un'ottimo aspetto per la posizione dell'attardamento. Ieri sera la musica tenne concerto in piazza XX Settembre dalle ore 19 alle 21, svolgendo un bel programma. Oggi la truppa è partita per la prima tattica, dirigendosi verso Valeriano.

Meduno, 31 luglio. Ieri, verso le 11 ha fatto ingresso in paese il glorioso 55.º Fanteria proveniente da Travesio, e sosterrà fra fra noi un mese circa, e cioè tutto il periodo delle esercitazioni estive.

L'intera cittadinanza ha tributato agli ufficiali e alla truppa una calorosa manifestazione di simpatia congedando le eroiche gesta compiute in guerra dalla Brigata Marche.

Nel grosso centro di Meduno regna grande animazione, e le vie principali sono tutte imbandierate.

Beneficenza a mezzo della "Patria". SOCIETA' DANIELE ALIGHIERI.

Per iscriverne nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del rag. Luigi D'Agostinis; De Reggi 10.

UNA FOTOGRAFIA DEL DUCE AL FASCIO FEMMINILE

La Segreteria del Fascio femminile di Udine comunica: Sa invito della Delegazione Provinciale dei Fasci femminili di Padova per l'offerta di una pergamena da parte dei Fasci femminili delle Tre Venezie al Duce del Fascismo, il Fascio femminile di Udine aderì benvolmente a questa iniziativa, dimostrando così, ancora la fedeltà e devozione delle donne fasciste udinesi al Restauratore delle fortune della Patria.

S. E. Mussolini ha gradito molto l'omaggio portogli, e particolarmente ha ammirato la magnifica pergamena della Fascista di Udine.

In segno di riconoscenza Egli ha inviato al Fascio Femminile di Udine una sua fotografia con firma autografa.

PASSAGGI A LIVELLO DELLA UDINE-TARVISIO

La Sezione Lavori delle Ferrovie Stato di Udine, accogliendo il voto della Camera di Commercio, inteso ad eliminare gli inconvenienti derivanti dal transito della prolungata chiusura di due passaggi a livello della linea Udine-Tarvisio, sulla strada nazionale pontebbana, ha assicurato che e quanto prima le case cantoniere al km. 43-744 e 51-959 della linea Udine-Pontebba verranno munite di telefono, che consentirà di ridurre al minimo possibile la chiusura degli attigui passaggi a livello.

PER I CONDUCENTI DI VEICOLI ED AUTOVEICOLI CIRCOLANTI IN CITTA'

Succede sovente che conducenti in specie di autoveicoli, in attesa nel crocevia più frequentati del centro del vigile, che indi chi vialibera, non facciano conoscere con la voce o con gesti per quale direzione intendano proseguire, di modo che debbono necessariamente rimanere a lungo fermi. Ad evitare tale inconveniente, che ricade a tutto danno del conducente stesso, ed al fine di facilitare lo smistamento dei veicoli negli incroci più affollati, si consiglia ai conducenti, che, non appena siano giunti in prossimità dell'incrocio, presentarsi dal vigile, segnalando subito a questi per quale via intendano di proseguire.

LEGATO BARTOLINI

A tutto agosto corrente è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1926-1927.

Il Legato sussidia giovani d'ambio i sessi nati e domiciliati in Udine, bisognevoli di assistenza pecuniaria per la loro educazione religiosa, scolastica ed artistica o per loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna e d'industria, e riconosciuti meritevoli di tale sussidio per indole, attitudine e costumi internerati.

I sussidi verranno concessi verso obbligo morale nel sussidiario di restituirli, senza interesse, tosto che la sua posizione economica lo abbia messo in grado di poterlo fare.

Le domande di sussidio, indicanti gli studi che intendono percorrere i petenti, devonno prodursi alla Congregazione di Carità non oltre l'orario d'ufficio del giorno 31 agosto corrente ed essere assolutamente corredate, all'atto della presentazione, da tutti i documenti prescritti.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dai 2 all'8 corrente ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in L. 496 per cento.

LA SODA E LA VARECCHINA ROVINANO LA BIANCHERIA

FRIVLANI NELLE VOSTRE GRUCHE E NEI VESTIRI DOLORI NON DIMENTICATE MAI LA GIOVENTU' CHE PIVERE FATE OFFERTE PRO TUBERCOSI DI OVERPRA DA FRIVLI

Un'affettuosa dimostrazione al Barone cav. uff. Toran

Ieri, tutti i funzionari dell'Intendenza di Finanza si sono raccolti intorno al barone cav. uff. Roberto Toran, che per quindici mesi benemerito da tutti, a coperto il posto di Vice Intendente e che ora promosso ad intendente, è stato destinato alla sede di Belluno.

A nome di tutti i funzionari, il R. Intendente comm. dott. Ambrogio Rizzi ha rivolto al barone il saluto più fervido e l'augurio più cordiale. Ha ricordato le squisite doti del valoroso suo collaboratore, esprimendo le più vive felicitazioni per la meritata promozione, e nel tempo stesso, il rammarico per la partenza di un funzionario che ha dato prova di profonda cultura, di squisito tatto, di animo nobile e gentile e che ha saputo farsi amare da tutti i dipendenti.

Insieme ai saluti e agli auguri, il comm. Rizzi ha presentato al barone, a nome di tutti, un ricordo consistente in un servizio da scrittoio, in argento e in una pergamena contenente tutti i nomi dei funzionari dell'Intendenza. Il cav. uff. Toran ha risposto, profondamente commosso, ringraziando tutti per la spontanea ed unanime manifestazione di stima e di simpatia. Con la sua alta parola ha sciolto un inno all'operosità del otto Friuli, dicendosi onorato di aver prestato servizio in questa Provincia, e sperando di dover ora lasciarla. Ha assicurato che di tutti indistintamente i compagni di lavoro serberà grato e perenne ricordo, ed a tutti ha contraccambiato i saluti e gli auguri.

Le slevate parole del barone Toran, che, anche all'atto della partenza, ha voluto dar prova della nobiltà del suo animo, hanno commosso sinceramente tutti gli intervenuti.

IL MAGG. GERVASI A PALERMO

Ieri mattina ha lasciato la nostra città il magg. cav. Genaro Gervasi, aiutante di campo della Brigata Re, trasferito a sua richiesta al comando di quell'Auto-Reparto di Palermo.

Alla stazione erano a salutare il distinto ufficiale, il comandante il 2.º regg. Fanteria colonn. cav. Chericoni e numerosi ufficiali della Brigata.

Al magg. Gervasi, che durante la sua lunga permanenza nella nostra città, fu sempre cordiale con la stampa essendo pur egli pubblicista (lo ricordiamo come collaboratore del magnifico numero per la festa Centenaria delle «Cravatte-Rosse» e come articulista de «La Panarie» e di altri periodici) vada il nostro saluto ed augurio.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(Dal 25 al 31 luglio 1926) Nati: maschi vivi 12 di cui due esposti e nati morti 1 — femmine vive 9 di cui una esposta e nata morta 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Perotto Nello ferrov. Gaio Iolanda civile — Pavan Bruno impieg. di banca Nigra Maria sarta — Del Fabbro Ant. murat. Giordani Oliva casual. — Perlevz Mario impiegato Zanchi Romana casual. — Martini Antonini comm. Brigo Maria insegn. — Marcuzzo Sisto agric. De Sabata Luigia contadina.

MATRIMONI

Manzano Arturo impieg. Varisco Anna civile — Nardoni Gius. impieg. Ida Della Maria casual.

MORTI

Guarna Raffaele pensionato di fu Tommaso a. 74 — Strizzolo Gastone di Lino a. 6 — Colacetta Giac. fu Ang. murat. a. 80 — De Agostini Luigi fu Battista a. 73 ragioni. — Peresani Garbin Romilda fu Pietro casual. a. 50 — De Sabbata Anna fu Fr. cameriera a. 67 — Peccol Romano Caterina di Valent. a. 48 casual. — Pizzamiglio Lucilla Antonietta di Luigi mesi 3 — Di Sann. Bruno di Felice mesi 3 — Peres Laura di Ubb. mesi 3 — Bassi Fr. fu Aless. a. 54 agric. — Del Zotto Ant. fu Martino a. 65 terrazzajo — Agostinis Spangaro Romana fu Agostino casual. a. 55 — Toniutti Gius. fu Silvio meccanico a. 19 — Codutti Specco Rosa fu Giac. a. 63 casual. — Totale 15, dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE Pres. avv. Di Pietro — P. M. Sacerdote. Canc. rag. Contorti.

CRAGNOLINI CONDANNATO

Abbiamo dato notizia sabato dell'arresto del pregiudicato Angelo Cragnolini di S. Daniele d'anni 26 avvenuto ieri a Venezia. Il Cragnolini, ha fatto parlare di sé per le sue molteplici fughe ed evasioni.

Sabato mattina per l'appunto il Tribunale lo giudicò per un'evasione dalle carceri mandamentali di Tarcento. La prima delle serie.

Infatti la sera del 16 febbraio u. s. il Cragnolini, dopo aver fatto un foro nel muro della sua cella mediante una baionetta, riusciva ad aprirsi la porta tanto più che questa non era chiusa a chiave ed a darsi uccel di bosco.

Con lui venne denunciato il custode Del Fabbro Evaristo accusato di favoreggiamento. I giudici condannarono in contumacia il Cragnolini a mesi 18 di detenzione ed assolsero il Del Fabbro per insufficienza di prove.

Il primo era difeso dall'avv. Tessitori ed il secondo dall'avv. Mimi.

Importante assemblea alla Società Operaia

Con l'intervento di circa 120 soci si è radunata ieri l'assemblea generale ordinaria della nostra benemerita Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione.

Trascorsa la mezz'ora stabilita, il presidente sig. Giuseppe Chiesa dichiarò egale la seduta in seconda convocazione, pronunciando un applaudito discorso inneggiante alla mutualità e previdenza degli operai. Il processo verbale della precedente seduta letta dal segg. Sestri, venne approvato all'unanimità. Prima di iniziare la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, il socio Silvio Savio propose che ne fossero invertiti gli oggetti nel senso di passare prima alle comunicazioni, ciò che venne fatto. Fu data comunicazione che l'Illustrissimo sig. Prefetto comm. Spadavecchia ha aderito di far parte della Società Operaia con una nobilissima lettera.

Riferì che l'inchiesta fatta dalla Prefettura per insolenza di qualche socio ebbe esito negativo; nulla essendo risultato a carico della cessata Amministrazione, anzi, l'inchiesta chiuse un plauso per l'opera prestata dagli ex amministratori a vantaggio della Istituzione. Fatto cenno che, in seguito alla delibera consigliare per la quale si assegnava un diploma di benemerita ai soci che s'interessarono per la iscrizione di nuovi soci, nonché medaglie d'oro, si è proceduto alla distribuzione dei diplomi e delle medaglie.

Si discusse comm. ing. Giovanni, Chiesa Giuseppe, Cogolo Giovanni, Mobilificio Sello, Seltz Giuseppe, Ernesto, Fusari Francesco, Maffioli cav. Eugenio, ciascuno diploma e medaglia d'oro. — Mezzavilla Arduino diploma e medaglia d'argento — Arcisutti Silvio, Agosto Antonio, Cantoni Gio. Batt., dipl. di benemerita.

L'assemblea ad ogni distribuzione plaudì ai premiati.

Indi il presidente accennò alle benemerite della Cassa di Risparmio, del Comune, della Banca Cooperativa, della Banca del Friuli, della Provincia, della Cooperativa Friulana di Consumo che in tante circostanze favorirono la Società Operaia ed espresse il plauso e la riconoscenza della Società. Indi venne accennato alla festività del 60.º di fondazione della Società Oper., il cui programma si sta completando. Accennò anche alla Monografia sulla vita della benemerita Istituzione. Dopo altre comunicazioni, fu votato all'unanimità un ordine del giorno per il prelievo di alcuni importi per soverpire ad alcune spese di ordinaria amministrazione.

Il cav. uff. Giuseppe Conti si compiacque col preposto alla Società Operaia perché dimostrò tanta buona volontà ed interessamento per la classe lavoratrice.

Indi il direttore delle finanze rag. Gino Rossi disse lettura del Consuntivo 1925 e preventivo 1926. Prima però di tale lettura pronunciò un applauditissimo discorso incoraggiante gli operai ad iscriversi al Sodalizio ed a tener presente che la previdenza è la mutualità; è sempre apportatrice di benessere alla classe lavoratrice. Tanto il Preventivo che il Consuntivi vennero approvati all'unanimità.

Parlarono i soci signori Foramitti Fornasari, Torossi, Savio ed altri. Indi il sig. Antonio Ballarin propose che la Società abbia ad interessarsi di quei dipendenti di Amministrazioni pubbliche e private che hanno una attività lavorativa di 40 anni, perché a termini di legge vengano compensati.

Rispose il Presidente che sarà cura della Direzione di fare le opportune pratiche. Il socio Savio Silvio, presentò un ordine del giorno perché la Direzione voglia rivolgersi alle competenti Autorità affinché alla nostra Città venga data la legittima Rappresentanza comunale al più presto pur apprezzando l'opera dei Commissari Prefetizi che ebbero ad insediarsi al posto della Civica Rappresentanza. Venne quindi portata in discussione la benedizione della Bandiera sociale per l'anniversario del Sodalizio.

Fatta la votazione, la proposta fu accolta a grande maggioranza; soltanto sette furono i voti contrari.

Prima che l'assemblea si sciogliesse il vice presidente sig. Cremese dice di essere certo di interpretare il pensiero dei soci presenti ed assenti con elogio l'opera fattiva del nuovo presidente sig. Chiesa, il quale dà tutta la sua attività a vantaggio del Sodalizio. Ad esso, come nuovo socio, vada il plauso e la riconoscenza dei soci. La proposta fu accolta per acclamazione.

Esaurito l'ordine del giorno, la seduta fu levata alle 12.30.

I numeri del Lotto

(ESTRAZ. DEL 31 LUGLIO 1926)

VENEZIA	57	70	48	23	26
BARI	75	78	86	30	17
FIRENZE	12	37	51	16	85
MILANO	87	51	14	13	65
NAPOLI	49	70	40	16	39
PALERMO	89	53	9	72	78
ROMA	29	44	13	15	81
TORINO	29	20	7	21	42

DOPO DOMANI MERCOLEDI' 4 AGOSTO 1926

Alle ore 19.30 (7.30 pm.) in Roma nel cortile interno dell'Intendenza di Finanza in Via dell'Umiltà, dove ha sede la Direzione del Lotto, avrà luogo l'estrazione dei numeri della Tombola Nazionale con premi per L. 475 mila, tutti in contanti, a beneficio della Colonia Marina e Montana per i gioventù femminili predisposta alla tubercolosi. Istituzione veramente benemerita e che deve essere sorretta e fortemente aiutata. Acquistata una cartella e questo è il popolo che domandiamo. Con sole due lire fate del bene e potete guadagnare oltre lire 200.000.

Le cartelle e le ulline Buste della Fortuna, che abitualmente sono sempre le più fortunate, si vendono ancora nei Banchi Lotto, Uffici Postali, C'è una Valute e dove è esposto l'apposito cartello e presso la Commissione Esecutiva in Roma Piazza dei Gesuiti, 48.

Auguri sinceri ai nostri benefattori.

In estate
non sono rari i dolori di denti, per il troppo rapido alternarsi di bevande e cibi caldi e freddi. Non si dimentichi quindi di portare sempre con sé le **Compresse Bayer di Aspirina** di effetto sicuro contro i dolori. Si ha in confezione originale colla fascia verde e la croce Bayer.

I CINEMATOGRAFI
CINEMA CONCERTO EDEN
Oggi programma di novità. Dalle ore 17 premiere Fox Films
Donna Comprata
Soggetto passionale, romanzo d'amore; un film aristocratico di ambientazione, di trama, d'interpretazione e di esecuzione. Protagonista la bellissima ALMA RUBENS
Concerto Orchestrale - Ritrovo arieggiato.

Cinema Concerto Moderato
Gestione An. Pittaluga
Oggi 2 Agosto 1926
Programma eccezionale
Accidenti che ospitalità
Grandioso capolavoro umoristico in 4 atti interpretato dal celebre comico **BUSTER KEATON (Salfarello)**
Fuori programma l'ultima comica: **LUI, LEI E L'ALTRO.**

N. G. GENOVA - Navigazione Generale Italiana
Viaggio Inaugurale
21 SETTEMBRE 1926 da GENOVA per NEW YORK
col più Grande e Celere Piroscalo della Marina Mercantile Italiana

ROMA

33.000 Tonn. di Stazza - Forza 40.000 HP - 4 Eliche a Turbina
Combustione liquida - Velocità miglia 22 orarie
TRAVERSATA CELERRISSIMA
INFORMAZIONI e PASSAGGI RIVOLGERSI: UFFICIO VIAGGI
Cav. A. PARETTI
UDINE - Via Aquileia, N. 82 - Telefono 2.85 - UDINE

Liquidazione fucili da Caccia
ACCESSORI E MUNIZIONI
A prezzi di costo - dato i forti quantitativi esistenti in Magazzino



Armeria A. DE FRANCESCHI Udine P. V. E.

Caffè Bar Miscela Superiore
Torrificazione e Magazzino
UDINE - Via Beniamini
Telefono 6 - 37
De Nardo Giovanni

PASUBIO
SILES COME ACRIMATI

FRIVLANI
NELLE VOSTRE GRUCHE E NEI VESTIRI DOLORI NON DIMENTICATE MAI LA GIOVENTU' CHE PIVERE FATE OFFERTE PRO TUBERCOSI DI OVERPRA DA FRIVLI

ULTIMA ORA

Nelle riunioni dei direttori provinciali fascisti si riafferma la necessità della battaglia economica

Un messaggio dell'on. Mussolini L'apertura dell'anno francescano ai fascisti milanesi

MILANO, 1. — Oggi alle 10 nel teatro San Martino è stata tenuta l'adunanza dei fascisti componenti delle Federazioni regionali. Erano presenti, fra gli altri i senatori Scalori e Bonicelli e molti deputati. Il gr. uff. Arnaldo Mussolini e molte altre personalità del Partito e una larga rappresentanza della milizia con a capo il generale Barbieri.

Il segretario federale Giampaoli salutava l'on. Turati, ha fatto dichiarazioni di assoluta devozione al Duce, assicurando che il fascismo milanese obbedirà con una sola volontà alle direttive che saranno date dalle gerarchie fasciste.

UN MESSAGGIO DEL DUCE

L'on. Turati salutato da un lungo vibratissimo applauso dopo avere inviato un saluto e un pensiero ai caduti fascisti milanesi, legge il seguente messaggio del Duce: *Popolo mandare il mio saluto ai vecchi camerati fascisti di Lombardia che si riuniscono a convegno nella città che accolse per prima il mio appello alla riscossa. Leggendo il resoconto della magnifica assemblea del fascio di Milano ho avuto la confortante impressione che il fascismo milanese diventa sempre più solido, sempre più agguerrito come un esercito di veterani. Sono sicuro che il convegno odierno costituirà una nuova superba dimostrazione della disciplina di tutto il fascismo lombardo. La Lombardia prima di terre e folta di officine, ha una parte di primo ordine nella grande decisiva battaglia economica che il governo fascista ha impegnato su tutta la linea. Ora più che mai è necessaria la silenziosa, consapevole, volontaria obbedienza alle gerarchie supreme del partito e ai comandamenti del governo che vigila e lavora senza sosta per l'avvenire del popolo, del popolo italiano. Il fascismo deve vincere e vincerà. A noi!*

L'ON. TURATI E LA BATTAGLIA ECONOMICA

Il messaggio ascoltato in piedi è lungamente applaudito. L'on. Turati prosegue leggendo una dichiarazione della direzione del partito, nella quale è detto che il regime combatte oggi una decisiva battaglia economica e che l'adunata è fatta non per discutere sul programma della rivoluzione, che è oggi un fatto definitivo, ma perché nonostante che i risultati della azione politica e amministrativa del regime siano stati giganteschi, il valore della moneta è povero, e dobbiamo preoccuparci di difendere la lira. La ragione principale di questa situazione è lo sbilancio commerciale.

La battaglia è grave perché o il fascismo vince, e l'Italia acquisterà nel mondo tutta la sua potenza; o non vince, e dovremo contentarci di essere un modesto elemento nella vita internazionale. Il governo svilupperà il suo piano di azione e noi lo seguiremo fedelmente. Ognuno di noi accoglierà i comandamenti del Duce come un dovere di soldato. Ma non basta. Bisogna che il fascismo senta e abbia una coscienza economica. E' una battaglia politica, la battaglia economica che dobbiamo combattere; e occorre che i posti di comando siano tenuti da coloro che tutto dettero al fascismo nei momenti più duri di altre battaglie superate e vinte, come questa che dovrà essere vinta.

Letta la dichiarazione, l'on. Turati ne ha illustrato i concetti, comunicando il primo e foglio d'ordine del partito e aggiungendo che, erroneamente, da taluno si sostiene che il partito nulla può abba da fare, oggi che si sono raggiunti i principali scopi della rivoluzione. Il partito non si è con ciò esaurito, poiché esso è un movimento rivoluzionario; gli istituti sono solo la realizzazione della volontà del partito che è e rimane costante e eterno.

Molti applausi accolgono queste parole del segretario generale.

IL FASCISMO E' UNA COSCIENZA

La questione economica, prosegue l'on. Turati, è una battaglia del fascismo in quanto è un problema di volontà che solo il fascismo può risolvere. Ed è un problema collettivo nazionale di educazione di tutto il popolo in quanto occorre avere la volontà di liberarsi dalla attuale situazione di soggezione economica.

Bisogna sentire che il fascismo, più che un partito, è una coscienza, è l'espressione viva del nostro travaglio. Bisogna sentire l'importanza di questa battaglia, non perché essa dipenda la vita del regime, ma perché da essa dipende, se la stirpe italiana potrà vivere sicura e forte nel mondo. Lo sviluppo del combattimento non può essere indicato. Il problema è problema di volontà e di costanza, perché certo occorrerà qualche anno prima che la situazione possa essere superata. Questo occorre ottenere e a questo, dice, dobbiamo tendere con tutte le nostre forze per affrettare vittoriosamente il futuro.

UNA DICHIARAZIONE DELL'ON. FARINACCI

Il bellissimo discorso dell'on. Turati, ascoltato con grande e deferente attenzione, è coronato alla fine da lunghissimi e unanimi applausi. Dopo di che l'on. Farinacci dichiara che l'on. Turati è sicuro di interpretare l'animo degli intervenuti dicendo che tutti sono agli ordini del Duce e delle gerarchie del partito e riafferma la sua provata e illimitata fedeltà al Capo del Governo. Le parole dell'on. Farinacci sono molto applaudite. L'on. Turati infine si dichiara lieto della manifestazione veramente grande e importante e aggiunge essere veno che, specie all'estero si spera dagli antifascisti nella perdita della battaglia economica e nella discordia del partito. Ma gli avversari avranno la maggior delusione. Dico al Duce, dice l'on. Turati, applauditissimo, i sentimenti di devozione espressi da questa assemblea del fascismo. Viene dopo di ciò concretata e letto un telegramma al Duce esprimente sentimenti di devozione, di concordia e di disciplina che viene firmato da tutti i segretari federali e con molti alala al Duce e al fascismo, l'adunata si è sciolta.

interpretare l'animo degli intervenuti dicendo che tutti sono agli ordini del Duce e delle gerarchie del partito e riafferma la sua provata e illimitata fedeltà al Capo del Governo. Le parole dell'on. Farinacci sono molto applaudite. L'on. Turati infine si dichiara lieto della manifestazione veramente grande e importante e aggiunge essere veno che, specie all'estero si spera dagli antifascisti nella perdita della battaglia economica e nella discordia del partito. Ma gli avversari avranno la maggior delusione. Dico al Duce, dice l'on. Turati, applauditissimo, i sentimenti di devozione espressi da questa assemblea del fascismo. Viene dopo di ciò concretata e letto un telegramma al Duce esprimente sentimenti di devozione, di concordia e di disciplina che viene firmato da tutti i segretari federali e con molti alala al Duce e al fascismo, l'adunata si è sciolta.

interpretare l'animo degli intervenuti dicendo che tutti sono agli ordini del Duce e delle gerarchie del partito e riafferma la sua provata e illimitata fedeltà al Capo del Governo. Le parole dell'on. Farinacci sono molto applaudite. L'on. Turati infine si dichiara lieto della manifestazione veramente grande e importante e aggiunge essere veno che, specie all'estero si spera dagli antifascisti nella perdita della battaglia economica e nella discordia del partito. Ma gli avversari avranno la maggior delusione. Dico al Duce, dice l'on. Turati, applauditissimo, i sentimenti di devozione espressi da questa assemblea del fascismo. Viene dopo di ciò concretata e letto un telegramma al Duce esprimente sentimenti di devozione, di concordia e di disciplina che viene firmato da tutti i segretari federali e con molti alala al Duce e al fascismo, l'adunata si è sciolta.

Altre riunioni altre affermazioni

Nella giornata di ieri, si sono avute altre importanti riunioni regionali fasciste a Venezia, a Bologna, ad Ancona, ad Aquila. Dovunque è stata affermata la necessità di combattere con tutte le forze la grande battaglia economica.

A Venezia la riunione è stata presieduta dal segretario generale del Partito on. Turati che ha avuto accogliente veramente trionfale.

Dopo un suo notevole discorso sulla necessità dell'ora presente è stato approvato il seguente ordine del giorno:

Tutti i dirigenti fascisti del Veneto che sentono di avere sempre servito l'idea con ardore e onestà di fede hanno accolto con spirito consapevole il monito vostro che esige la meta di una nuova difficile battaglia e riaffermando la loro devozione a Voi, insorse costruttore di potenza, promettono di voler vincere la nuova prova con tenacia paziente e operosità silenziosa.

I fascisti dell'Abruzzo e Molise, hanno pure approvato un ordine del giorno, col quale, convinti dell'importanza decisiva che la risoluzione del problema economico ha nella vita avvenire della nazione, si impegnano solennemente a far rispettare gli ordini del Duce e le disposizioni del Governo e del Partito.

S. M. il Re a Cuneo per una cerimonia civile

CUNEO, 1. — S. M. il Re proveniente da Santanna di Valdiere è giunto a Cuneo per la cerimonia della posa della prima pietra del palazzo postelegrafonico. Il Sovrano è stato ricevuto in piazza Torino da S. E. il ministro Ciano e dalle altre autorità e si è recato, fra le acclamazioni della folla, accalcatosi lungo il percorso, sul luogo dove, sull'area già occupata dal teatro Toselli, sorse il nuovo edificio. Dopo i discorsi del commissario prefettizio comm. Frigiero e del comm. Pession, direttore generale delle comunicazioni, il vescovo monsignor Travani ha impartito la benedizione. S. M. il Re ha firmato una pergamena che, racchiusa, entro un ricco astuccio, è stata sigillata nella pietra fondamentale. Ultima la cerimonia il Re col ministro, con ammirazione fatti segno a manifestazioni entusiastiche del popolo, si è recato a visitare l'esposizione provinciale di belle arti, per la cui riuscita si è compiaciuto di esprimere i sensi della sua viva soddisfazione. Passando fra la rappresentanza dei fasci e dei sindacati della provincia qui intervenute in grande numero, schierate in piazza Vittorio Emanuele e in via Roma, il Re, sempre acclamatissimo, è ripartito per la sua villeggiatura in Valle Gesso.

S. E. il ministro Ciano oltre a partecipare a fianco di S. M. il Re alla posa della prima pietra del palazzo postelegrafonico e alla visita all'esposizione di belle arti, ha presenziato dando il via al primo partito, la seconda corsa automobilistica in salita CuneoColle della Maddalena. A questa grande prova turistica, svoltasi su un percorso di 67 chilometri con 1432 metri di dislivello, concorsero con una quarantina di macchine tutte le Case Italiane e per le piccole cilindrate alcune straniere. Dopo avere passato in rivista le rappresentanze dei fasci dei Sindacati, dei gruppi giovanili, dei combattenti, dei ferrovieri, il ministro, insistentemente acclamato dalla folla che grèmia la piazza Vittorio Emanuele, si è presentato al balcone della Federazione Provinciale Fascista ed ha rivolto, per invito dell'on. Bertacchi, un caloroso discorso al popolo Cuneese, constatando il magnifico ed efficace consenso all'opera del governo di Benito Mussolini.

Il ministro ha ricevuto l'onore di una medaglia d'oro dal personale postelegrafonico della provincia; ha visitato poi il Deposito-lavoro ferroviario ed ha inaugurato le case dei ferrovieri. Infine l'on. Ciano ha lasciato Cuneo fatto segno a nuove calorose manifestazioni di plauso.

La lotta religiosa al Messico Un complotto contro il presidente

MESSICO, 1. — Sette donne e due uomini che sarebbero implicati in un complotto contro la vita del presidente Calles, sono stati arrestati. Secondo quanto dichiarano le autorità tutti gli imputati sarebbero membri della lega per la difesa della libertà religiosa.

La grandiosa cerimonia a Roma

ROMA, 1. — Con immenso concorso di popolo stanotte si sono svolte le sacre funzioni di apertura dell'anno centenario francescano. Nella basilica governatoriale di Santa Maria in Ara Coeli che sorge sulla sommità del colle Capitolino, alla mezzanotte, preannunciata dai rintocchi del campanone del Campidoglio, è stata celebrata una messa pontificale. Le navate della basilica erano gremiti di fedeli, in apposite poltrone avevano preso posto il governatore di Roma col vice-governatore gr. uff. D'Arbesio e il segretario generale. Uno spettacolo suggestivo offrivano la torre e i palazzi capitolini illuminati da migliaia di lampadine elettriche e la facciata della basilica anche essa illuminata artisticamente. Sulla sommità del portico fra gli stemmi di Roma, una grande croce luminosa sovrastante il segno della fratellanza francescana, univa il suo sfioro alla gloria di luce di cui era circondata la scritta cristiana: « Pax et Bonum ».

Lo scampio diffondentesi dall'alto della torre capitolina ha segnato l'inizio del cantico « Veni Creator » del Petrosi, ascoltato in mistico raccoglimento dalla massa enorme di fedeli. Alla messa è seguita l'ora santa con discorsi del padre Busacchi.

L'on. Rossoni presiede il congresso dei sindacati a Trento

TRENTO, 1. — Stamane è giunto a Trento l'on. Rossoni. Esso è stato ricevuto alla stazione dalle autorità civili, militari e fasciste. Subito si è formato in piazza Dante un grandioso corteo cui hanno partecipato migliaia di iscritti ai sindacati. Il corteo ha sfilarato per la città festante e imbandierato al suono di numerose musiche e si è recato al teatro Sociale ove l'on. Rossoni ha parlato dinanzi a un immenso uditorio.

Nel pomeriggio alla presenza dell'on. Rossoni è stato inaugurato l'istituto provinciale del patronato per gli infortuni. Poscia nel salone del dopolavoro sono stati iniziati i lavori del congresso provinciale dei sindacati fascisti.

Un attentato contro Primo de Rivera

BARCELONA, 1. — Un anarchico certo Masachs Torrent ha lanciato un pugnale in direzione dell'automobile nel quale si trovava il presidente del consiglio generale Primo De Rivera. Nessuno è rimasto colpito. L'anarchico è stato arrestato.

I CAMBI LE QUOTAZIONI D'OGGI

VIENNA, 2. — Ecco le quotazioni odierne dei Cambi (prezzi d'apertura): Parigi 76 — Londra 149 — New York 30,60 — Zurigo 594 — Belgio 78.

ULTIME DI CRONACA

Il convegno delle corporazioni del Friuli

Nel salone del Consiglio Provinciale (gentilmente concesso) si sono ieri riuniti tutti i Segretari di Gruppo e di Sindacati del Friuli per un esame della situazione sindacale della Provincia, in relazione al riordinamento giuridico delle organizzazioni e per dar modo al Commissario Straordinario di esaminare il lavoro compiuto dai dirigenti sindacali del Friuli e di concretare il lavoro per l'avvenire.

La sala del Consiglio provinciale era completamente gremita, poiché nessuno degli invitati mancava al convegno. Erano presenti oltre 130 segretari. Dopo brevi parole del Segretario Alceo Castellani, il commissario Straordinario, geom. Alberto Conzarin, ha letto una lettera di adesione del Generale Ronchi ed ha invitato il vice-segretario del Fascio di Udine ad assumere la Presidenza del Convegno.

Quindi il Commissario Straordinario ha pronunciato un discorso che riassumiamo nelle linee principali. Egli ha anzitutto affermato che non vi può essere dissenso alcuno tra movimento politico e movimento sindacale, poiché entrambi i movimenti sono originati da una stessa fede e concorrono ad una stessa meta. Chiunque, giocando sull'equivoco o sui singoli episodi, non perfettamente valutati, crede di poter stabilire dei dissensi, è in perfetta mala fede, oppure è attaccato ancora alla demagogia vecchio stile di un superato sindacalismo. Comunque, la legge sindacale ha dissipato ogni equivoco ed i Segretari devono senz'altro seguire le norme che saranno dettate dagli organi superiori. Esse saranno perfettamente chiare e tali da mettere in condizioni di equa giustizia i datori di lavoro e prenditori d'opera.

Un aspetto nuovo del Sindacalismo Fascista è l'aver posto in primo piano il problema del lavoro intellettuale. Gli impiegati, i Professionisti, i Tecnici non soltanto hanno un posto di primo ordine nei quadri delle corporazioni fasciste, ma sono anche centri propulsori di educazione del movimento sindacale. I operai devono rendersi perfettamente conto che nella fabbrica, nel campo non può farsi a meno del tecnico che dirige, risolve i complessi problemi della produzione. D'altra parte, l'operaio ha tutte le possibilità di migliorarsi tecnicamente e di raggiungere i posti di comando quando ne è degno. Poiché se è vero che nel sindacalismo fascista è stata soppressa la lotta di classe, pur vero che si è dato posto alla lotta di capacità, che è azione di datori

La consegna del bastone di maresciallo al gen. Giardino sul Grappa

BASSANO VENEZIA, 1. — A Galleria Veneta i rappresentanti di circa 40 Comuni della zona occupata durante la guerra dalla 4.a Armata e i bersaglieri in congedo hanno festeggiato intimamente il maresciallo Giardino nella sede del comando avitandolo ufficialmente per il 4 agosto sul Grappa per la consegna del bastone di maresciallo. Il maresciallo Giardino ha ringraziato e ha accennato con elevata parola ai commoventi ricordi che gli suscita il palazzo del comando. Ha sottolineato con un vibrante saluto ai caduti per la Patria.

Nel pomeriggio alla presenza dei generali Vanzo e Sircana, del prefetto e di numerose rappresentanze della provincia di Treviso, dell'on. Chiarrella, della madre della medaglia d'oro triestino Corsi, di numerosissimi podestà, rappresentanze di fasci e sodalizi, di tutta la popolazione, il maresciallo Giardino ha inaugurato il monumento ai Caduti e la bandiera dei mutilati di Crespano del Grappa. Hanno parlato suscitando il più vivo entusiasmo Parciprete, il podestà, l'on. Chiarrella e altri. Il maresciallo Giardino con le autorità e rappresentanze si è poscia recato a rendere omaggio alla tomba del conte Salemi.

L'on. Rossoni presiede il congresso dei sindacati a Trento

TRENTO, 1. — Stamane è giunto a Trento l'on. Rossoni. Esso è stato ricevuto alla stazione dalle autorità civili, militari e fasciste. Subito si è formato in piazza Dante un grandioso corteo cui hanno partecipato migliaia di iscritti ai sindacati. Il corteo ha sfilarato per la città festante e imbandierato al suono di numerose musiche e si è recato al teatro Sociale ove l'on. Rossoni ha parlato dinanzi a un immenso uditorio.

Nel pomeriggio alla presenza dell'on. Rossoni è stato inaugurato l'istituto provinciale del patronato per gli infortuni. Poscia nel salone del dopolavoro sono stati iniziati i lavori del congresso provinciale dei sindacati fascisti.

Un attentato contro Primo de Rivera

BARCELONA, 1. — Un anarchico certo Masachs Torrent ha lanciato un pugnale in direzione dell'automobile nel quale si trovava il presidente del consiglio generale Primo De Rivera. Nessuno è rimasto colpito. L'anarchico è stato arrestato.

I CAMBI LE QUOTAZIONI D'OGGI

VIENNA, 2. — Ecco le quotazioni odierne dei Cambi (prezzi d'apertura): Parigi 76 — Londra 149 — New York 30,60 — Zurigo 594 — Belgio 78.

L'assemblea del Fascio Goriziano

La nomina del Direttorio

2 — Per telefono da Gorizia — Ieri mattina presieduta dal co. Ronchi, è seguita l'assemblea della Sezione del Fascio Goriziano.

Dopo un mobile discorso del co. Ronchi, che è stato calorosamente applaudito, il cav. Francisci ha fatto la relazione sull'attività fascista, relazione che è stata approvata all'unanimità.

Si è poi proceduto alla nomina del nuovo direttorio che è stato così composto:

Piero Boazzini, segretari politico; Vico Kunzer, Meo Vincenzo, ing. Mario Franzoi, Graziani De Comelli, avv. Piero Pinazzi e capo stazione Francesco Schelli membri.

Sono stati inviati telegrammi di omaggio al Duce e all'on. Turati.

LA GUSTOSA PROSA FRIULANA

dei lunedì, di Trieste Lalele, la dobbiamo mandare a domani per « as solutissima » deficienza di spazio.

Beneficenza a mezzo della « Patria »

Gli amici del cav. Giacomo Castellani in occasione della consegna della pergamena e della croce di Cavaliere, hanno offerto col nostro mezzo, anche lire 100 alla Casa di Ricovero e lire 65 alla Cucina Popolare per altrettanti pranzi.

in Domenico Del Bianco e Figlio, Udine

JOMENICO DEL BIANCO, dirett. resp.

Ringraziamento

Sono lieto di poter pubblicamente attestare i sensi della mia più viva riconoscenza al Chiarissimo PROF. DR. CAV. UFF. LUIGI RIEPPI, Primario dell'Ospedale Civile di Udine per avere con sapiente ed agio allo operatorio salvata mia moglie da sicuro esito letale. Grazie di cuore ai Dottori Assistenti: Signorina ELISA ZANELLI, sig. MARCELLO BERTOLIS, sig. PAOLO ZULIANI che, coadiuvarono l'opera del Primario e altre SUORE tutte, che, con abnegazione, spirito di sacrificio e solerti cure, seppero rendermi le meno penosa la degenza in Ospedale.

Dott. GIUSEPPE BERUGLIO Medico Chirurgo - Meduno

Udine, 31 luglio 1928

Rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio per stampati di qualunque genere dal libro alle fatture commerciali.



E' "un vero tradimento"

assassinare così bella biancheria! Ma cosa crede che io, i soldi li vada a rubare?!

E' con queste male parole che si sente investita la lavandaia poco scrupolosa, la quale fa uso per il bucato di molta soda e di cattivi saponi, perdendo di conseguenza i clienti.

Non così invece quelle brave e oneste lavandaie che vanno orgogliose di servire per anni ed anni sempre le stesse famiglie, con piena e reciproca soddisfazione. Quale il segreto di tale affezionamento?

Semplicemente perchè usano per il bucato il sapone.

ADRIA

Il sapone senza soda.

che risparmia i tessuti della biancheria e rende le mani bianche e delicate.

Tutte le lavandaie che hanno interesse di conservarsi la clientela, dovrebbero usare soltanto il SAPONE ADRIA.

MAGNESIA S. PELLEGRINO

Il miglior purgante del mondo

LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO TORINO - Corso Massimo D'Azeglio, 118

SALSOMAGGIORE

NUOVO STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE Telefono 5.18 - UDINE - Piazzale 26 Luglio Cura con le acque naturali di